

Numero 1

Anno 2015



Informazione sul sistema europeo di Ecogestione ed Audit (EMAS)

Le richieste dell'Organismo Competente

La registrazione e il rinnovo della registrazione EMAS vengono comunicati alle organizzazioni attraverso una lettera da parte dell'Organismo Competente, Comitato Ecolabel Ecoaudit - Sezione EMAS Italia, che accompagna il certificato di registrazione.

Il Comitato con tale comunicazione, oltre a esprimere il proprio compiacimento per il risultato raggiunto, comunica alle organizzazioni il numero di registrazione assegnato, la data di scadenza della registrazione e ricorda gli adempimenti connessi alla registrazione EMAS.

Essa è inoltre lo strumento attraverso il quale il Comitato formula specifiche richieste di cui l'organizzazione deve tener

conto in occasione della redazione dei successivi aggiornamenti e/o nuove edizioni della dichiarazione ambientale.

Infatti nel caso in cui nel corso dell'analisi istruttoria vengano rilevate nella dichiarazione ambientale delle imprecisioni e/o carenze (non tali da inficiare la registrazione), o degli aspetti che andrebbero migliorati, invece di bloccare il procedimento il Comitato preferisce venire incontro alle organizzazioni chiedendo loro di adeguarsi "in corsa".

Le organizzazioni quindi devono farsi carico di tali richieste ed effettuare le modifiche e/o inserire le informazioni richieste.

I verificatori ambientali a loro volta, nel corso delle successive attività di verifica e

convalida, devono controllare che esse siano ottemperate. Infatti qualora queste richieste cadano nel vuoto, il Comitato, fintanto che gli adeguamenti richiesti in precedenza non siano stati eseguiti, non accoglierà le richieste di rinnovo.

Attenzione dunque al contenuto delle comunicazioni da parte del Comitato Ecolabel Ecoaudit - Sezione EMAS Italia!

Per evitare di incorrere in sgradevoli dinieghi o di ritardare il rinnovo, invitiamo dunque le organizzazioni registrate ad attenersi a quanto richiesto dal Comitato Ecolabel Ecoaudit, e i verificatori ambientali a verificare l'effettiva presa in carico di tali richieste.

Il Ministero dell'Ambiente finanzia la riduzione e la prevenzione dei rifiuti e l'EMAS

Il Ministero dell'Ambiente ha pubblicato, sulla G.U. del 24 gennaio 2015, un "bando pubblico per l'attribuzione di contributi economici a soggetti pubblici e privati per azioni aggiuntive e funzionali a progetti e programmi in materia di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti, già finanziati in quota parte dall'Unione Europea". Il bando mette a disposizione complessivi € 513.475,22 per azioni aggiuntive e funzionali ai progetti già finanziati dall'Unione Europea attraverso la formazione di una graduatoria che scorrerà fino alla concorrenza dell'importo suddetto e a copertura di spese ammissibili per un importo massimo di € 171.158,41 per singolo progetto.

I beneficiari sono i soggetti pubblici e privati (senza scopo di lucro) che hanno in essere progetti o programmi, già finanziati in ambito UE, in materia di riduzione e prevenzione, sensibilizzazione e comuni-

cazione così come proposto dall'allegato IV della Direttiva 2008/98/CE e dall'allegato L del D. Lgs. n. 205 del 03/12/2010. Interessante evidenziare che tra le 16 azioni elencate in entrambi i bandi è prevista anche la "promozione di sistemi di gestione ambientale affidabili, come l'EMAS e la norma ISO 14001", quindi per i soggetti titolari di progetti di riduzione dei rifiuti già finanziati è possibile presentare un'azione aggiuntiva dedicata all'ottenimento della registrazione EMAS.

Il testo del bando e la relativa modulistica sono scaricabili dal sito del Ministero dell'Ambiente alla pagina <http://www.minambiente.it/bandi/bando-pubblico-rifiuti>.

La scadenza delle domande è di 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale.

EMAS Globale...

in Serbia qualcosa si muove

Nel quadro del progetto di cooperazione "Law enforcement in the field of industrial pollution control, prevention of chemical accident and implementation of the EMAS system" (EuropeAid/131555/C/SER/RS) da un paio di anni le autorità serbe, con il supporto UE, stanno dando vita ad una serie di iniziative per la promozione dello schema presso le organizzazioni che operano sul territorio della repubblica ex-jugoslava e, più in generale, per lo sviluppo dello strumento EMAS.

Senza altro promettenti alcuni dei risultati già conseguiti quali l'inserimento nel corpus legislativo di specifici richiami al Regolamento e l'elaborazione di manuali per le amministrazioni e i settori produttivi interessati.

Almeno tre le organizzazioni "pilota" coinvolte, pronte a sostenere nel 2015 le verifiche di convalida e a chiedere la registrazione presso uno Stato Membro attraverso le procedure dell'Emas Globale.

Una bella sfida anche per i Verificatori che sapranno intercettare le nuove opportunità offerte dal mercato extra-UE.

Per ulteriori informazioni si rimanda al sito www.emas.rs

Una guida per aiutare i Comuni a sviluppare soluzioni integrate per rifiuti ed energia



La gestione dei rifiuti e dell'energia sono due degli aspetti più pressanti che si trovano oggi ad affrontare le amministrazioni pubbliche, in particolare quelle che vogliono aderire ad EMAS. E' disponibile ora un interessante strumento prodotto nell'ambito di un progetto UE che punta alla condivisione delle esperienze, delle attività e degli obiettivi da parte dei Comuni, nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse e dei risultati e della riduzione dei costi.

I campi di applicazione sono innumerevoli e attraverso la diffusione di esperienze e best practice si stanno mettendo sempre più in risalto le potenzialità delle Città e dei territori in cui esse si trovano.

Il progetto RE-SEETIES, finalizzato ad affrontare i temi dell'inefficienza dell'uso delle risorse energetiche e dei rifiuti nelle città, è stato sostenuto dall'Unione Europea e dal Programma di Cooperazione Transnazionale "South East Europe", che ha visto la partecipazione di alcune decine di città del Sud Est Europeo e di partner di diverse istituzioni professionali. E' iniziato nel 2012 e si è concluso a settembre 2014 con l'obiettivo di aiutare i comuni a sviluppare soluzioni integrate per i rifiuti e l'energia allo scopo di creare comunità urbane efficienti in termini di risorse. Quest'ultimo è un requisito importante per rendere le città «a prova di futuro» poiché si prevede che entro il 2050 il 75 % della popolazione mondiale vivrà nelle città, che sono centri di consumo energetico, emissioni di biossido di carbonio e produzione di rifiuti.



Il documento principale, prodotto dal lavoro sinergico dei paesi coinvolti nel progetto, è un kit metodologico SEE con criteri finali per la valutazione, che offre indicazioni alle città su come migliorare l'efficienza delle risorse applicando misure strategiche intelligenti di pianificazione urbana, e una metodologia utile per prevedere il consumo di risorse. Il kit contiene tutte le informazioni necessarie ai responsabili comunali delle politiche per perseguire una maggiore sostenibilità e tratta del processo di definizione delle politiche, nel quadro degli obiettivi di sostenibilità europei, del finanzia-

mento degli investimenti locali per l'efficienza delle risorse, delle buone prassi, degli strumenti disponibili e delle metodologie di valutazione.

Altri argomenti esaminati sono il cambiamento dei comportamenti, ossia come le politiche possono stimolare le autorità pubbliche, le aziende e i cittadini a diventare più «sostenibili» nelle loro azioni quotidiane. Ciò, rileva il documento, è di «importanza fondamentale per ottenere una diminuzione significativa dei consumi finali di energia e una riduzione dei rifiuti».

Nello specifico il Kit è composto da due parti: una guida metodologica e una serie di criteri per la valutazione della strategia sviluppata e il relativo impatto. Si va da una panoramica del contesto di policy making (capitolo 1), che riassume alcune delle migliori pratiche e tecnologie disponibili in diversi settori (capitolo 2). Il Capitolo 3 si concentra sulla questione chiave del cambiamento del comportamento dei gruppi target selezionati. Altri aspetti tecnici sono oggetto dello studio del Capitolo 4, concentrandosi sui principali dati raccolti dai partner della Città e gli strumenti proposti (software) selezionati dagli esperti e utilizzati a livello urbano per sostenere lo sviluppo di strategie dell'efficienza delle risorse. Il Capitolo 5 descrive l'insieme complessivo dei criteri iniziali di valutazione che possono essere personalizzati dalle città per misurare, monitorare e riferire i loro percorsi verso l'efficienza delle risorse.

I documenti disponibili e scaricabili, includono strategie locali, piani di azione e studi di fattibilità di città coinvolte nel progetto RE-SEETIES e raccomandazioni in tema di efficienza delle risorse rivolte ai responsabili delle politiche a ogni livello. Le raccomandazioni sostengono, tra l'altro, che le politiche in materia di efficienza delle risorse non dovrebbero mirare solo a un uso più efficiente delle risorse, ma al passaggio da strutture economiche lineari a strutture circolari e che, per potersi realizzare, questa transizione verso la sostenibilità deve essere socialmente giusta, con un'equa distribuzione dei costi.

La documentazione di RE-SEETIES è accessibile a tutti in modo gratuito all'indirizzo

<http://www.re-seeties.eu/it/document-center>

II LOGO



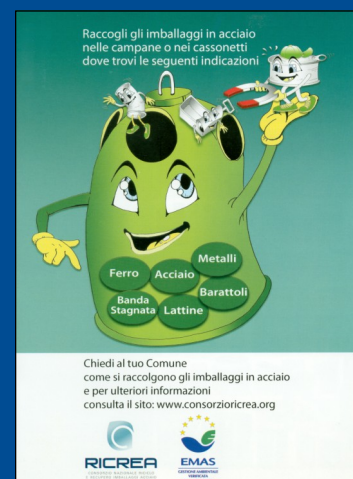
Per comunicare l'adesione ad EMAS

E' consigliabile associare il logo al nome di un'organizzazione in ogni evento ed occasione.

L'esempio che vi proponiamo è stato utilizzato da Bra Servizi S.r.l. di Bra (CN), registrata EMAS dal 2001, sui cartelloni utilizzati negli spazi espositivi di Ecomondo 2014 svoltosi a Rimini lo scorso novembre. Nell'immagine anche una borsa *shopper* realizzata a scopo promozionale con il logo EMAS associato al nome dell'azienda.



Sempre molto interessante l'utilizzo del logo nelle pubblicità su riviste, giornali, depliant, di sicuro impatto per comunicare l'adesione al Regolamento EMAS. Ecco un depliant realizzato da RICREA - Consorzio Nazionale Riciclo e Recupero Imballaggi Acciaio, registrato EMAS dal 2011.



Inviateci i vostri esempi di uso del logo. Saremo lieti di pubblicarli



Norme ambientali ed EMAS nei siti web delle ARPA/APPA



La normativa ambientale in Italia è molto complessa e, spesso, di difficile interpretazione. Nel corso degli anni si è andato sviluppando un corpus normativo molto ampio, ma talvolta disarticolato, che ha visto la sovrapposizione di norme di livello nazionale, norme di recepimento di direttive comunitarie, norme emanate a livello locale, ecc... Si tratta quindi di un panorama a volte sovrabbondante e nello stesso tempo frammentato in leggi, regolamenti e richiami a decreti di varia natura.

Secondo le attese di parte imprenditoriale, il problema può essere visto da due punti di vista: da un lato l'esigenza di semplificazioni amministrative e dall'altra una costante e corretta informazione sugli obblighi ed adempimenti che le aziende devono ottemperare.

Un caso particolare riguarda le organizzazioni che desiderano aderire ad EMAS, o che hanno aderito ad EMAS, in quanto esse devono dimostrare di operare nel pieno rispetto delle normative ambientali pertinenti. Una delle difficoltà che le organizzazioni incontrano, e che costituisce elemento di deterrenza all'adesione ad EMAS, è proprio la scarsa disponibilità di informazioni, sia sulla normativa ambientale in generale che sulla normativa specifica riguardante il regolamento EMAS. Va ricordato che il Regolamento EMAS (Reg. UE n. 1221/09) cita espressamente all'art. 32 gli obblighi per gli Stati Membri in materia di informazione e di assistenza. Inoltre, per quanto riguarda il livello nazionale, va ricordato che il Decreto Legislativo 33/2013 prevede espressamente il diritto per le organizzazioni di avere accesso alle informazioni in materia di adempimenti relativi alle leggi ambientali e, nel contempo, l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di rendere disponibili dette informazioni.

Sebbene il legislatore abbia assegnato ai SUAP, ovvero sportelli unici per le attività produttive, compiti in relazione a tale tipologia di informazione, è interessante capire e analizzare se analoghe attività informative e di assistenza sono già attuate, ed in che modo, dalle ARPA/APPA. Del resto le Agenzie sono obbligate a pubblicare quanto richiesto dal D.lgs. 33/2013 sui controlli che de-

vono essere effettuati, la loro frequenza e le modalità. Ed infatti, quasi tutte le Agenzie hanno predisposto un'apposita sezione sui loro siti web.

Si è così ritenuto importante effettuare un'indagine sui siti web delle ARPA/APPA: sono stati analizzati 21 siti web, ciascuno corrispondente ad una ARPA/APPA, in un arco temporale corrispondente al mese di Luglio 2014, rappresentando quindi una fotografia della situazione relativa ad un dato periodo.

Dall'analisi dei siti web delle Agenzie per l'ambiente, emerge un panorama eterogeneo, che risulta più marcato ed evidente nel caso delle informazioni relative alla normativa ambientale e di meno nel caso delle informazioni relative al Regolamento EMAS.

Per quanto riguarda le informazioni sulla normativa ambientale applicabile, la situazione risulta molto disomogenea anche perché è più vasto l'argomento trattato, modulabile in diversi temi ambientali. In questo caso, il punto debole dei siti analizzati è sicuramente l'aggiornamento delle pagine in questione, o quanto meno la comunicazione di tale aggiornamento. Infatti, pochi sono i siti in cui si possono reperire informazioni sicuramente aggiornate; il fatto, poi, che non sempre sia indicato il grado di aggiornamento della normativa ambientale può rivelarsi critico per un utente che non è in grado di sapere con certezza se le norme riportate, e quindi anche i relativi obblighi, adempimenti e sanzioni, siano attualmente in vigore.

Inoltre, non tutte le Agenzie riportano il testo integrale della normativa e pagine che contengono anche delucidazioni e spiegazioni. Sono ancora pochi i siti che riportano informazioni sugli obblighi/adempimenti previsti a carico delle organizzazioni e sull'individuazione delle autorità competenti, che rappresenta il cuore delle informazioni da fornire alle organizzazioni nell'ottica di quanto previsto dall'articolo 32 del regolamento EMAS e/o dal D.lgs. 33/13.

Sicuramente emergono dei casi di eccellenza, in cui l'informazione è curata, completa ed aggiornata ed anche dei casi di *best practice*: esempio sono i database delle normative con motore di ricerca e la presenza di un sistema di autovalutazione della conformità legislativa.

Il quadro complessivo della situazione

riflette un'informazione che lascia spazio ad ampi margini di miglioramento in particolare per quanto riguarda informazioni pratiche e di dettaglio che aiuterebbero moltissimo le imprese nell'attuazione della normativa. Ad esempio, il ricorso alla pubblicazione delle FAQ potrebbe essere utilizzato come una sorta di assistenza alle organizzazioni.

In conclusione, una nota positiva può essere rilevata nel fatto che, comunque, la maggior parte delle Agenzie ha già predisposto una sezione del proprio sito per la futura pubblicazione di quanto richiesto dal D.lgs. 33/2013 che coincide, in parte, con quanto richiede l'art. 32 del Reg. EMAS.

Si auspica quindi che, a breve, sia data piena attuazione a quanto previsto dalle disposizioni citate.

Nel caso specifico del Regolamento EMAS, gran parte delle Agenzie riporta informazioni in materia con particolare riguardo al percorso di registrazione ed alla normativa di riferimento. Talvolta però

le informazioni non sono adeguatamente aggiornate; è il classico caso di informazioni che per loro natura cambiano poco frequentemente ed è quindi comprensibile che si possa perdere la percezione della necessità di una loro revisione. Sarebbe inoltre auspicabile che tutti i siti delle Agenzie riportassero un registro locale delle organizzazioni

registrate o, almeno, un collegamento diretto al registro nazionale. A tal proposito si ritiene importante anche che siano presenti i link ad altri siti di interesse, soprattutto a quello del Comitato EMAS-Ecolabel/ISPRA.

Infine, sarebbe opportuno che venisse prestata particolare attenzione nel fornire informazioni accurate in merito alla situazione normativa a livello locale proprio laddove il sito EMAS nazionale non riesce e non può per sua natura essere esaustivo e tempestivo. In generale, dare informazioni sui benefici di EMAS, sia a livello nazionale che a livello locale, rappresenta una delle azioni più importanti ed efficaci per stimolare a crescita dello schema EMAS.

Il testo completo del documento è consultabile e scaricabile al seguente link:

<http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/emas/documentazione/articoli-e-altri-documenti>

Certificazione EMAS del Comune di Rovereto

Il comune di Rovereto, il più popoloso comune tra tutti quelli certificati in Trentino, ha ottenuto la Registrazione EMAS con grande soddisfazione del Sindaco che ha definito il risultato ottenuto: "un punto di forza per il Comune dal punto di vista ambientale anche in relazione al turismo e degli investimenti". Questo riconoscimento - afferma il Sindaco - "rende il Comune ancora più trasparente verso i suoi cittadini e visitatori e impegna l'Amministrazione a mantenere uno standard europeo elevato".

Il percorso verso la Registrazione è stato frutto della collaborazione attiva di tutta la struttura comunale, dei cittadini, degli operatori economici e turistici, delle istituzioni scolastiche e delle associazioni. Solo grazie al coin-

volgimento di tutti gli Stakeholder è stato infatti possibile conseguire diversi obiettivi come ad esempio l'incremento della raccolta differenziata, la mobilità sostenibile, la promozione in chiave ambientale del territorio, l'applicazione del Piano Urbano della Mobilità e del Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale.

Il conseguimento di questo obiettivo significa per il Comune non solo portare avanti gli obiettivi stabiliti nel Programma Ambientale e pubblicati nella Dichiarazione Ambientale, ma anche risolvere questioni aperte sul territorio come ad esempio i consumi energeti-



ci degli uffici della Carriera, la sostituzione progressiva con lampade a led di tutti i punti luce dell'illuminazione pubblica, la ricerca di perdite nell'acquedotto comunale per ridurre le perdite di acqua potabile

etc.

Il progetto EMAS, il cui costo è stato di 81 mila euro, 44 dei quali coperti dal finanziamento provinciale, rientrava, come ha affermato il Sindaco, nel programma di giunta dell'attuale Amministrazione che ha voluto scommettere su uno standard elevato di tutela ambientale a garanzia per tutti i cittadini, i turisti e futuri investitori.

APO Latina: semaforo "verde" per EMAS



Anche quest'anno EMAS APO Sistema Produttivo Locale chimico Farmaceutico del Lazio Meridionale, supera l'audit per il rispetto dei requisiti previsti dalla Posizione del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit e conferma il suo impegno nella gestione ambien-

tale.

Il progetto, portato avanti dal Soggetto Gestore, sotto la guida del suo Presidente Francesco Traversa, mantiene e rilancia con ambizione gli obiettivi puntando all'incremento del numero delle aziende partecipanti, all'estensione del progetto al settore agroalimentare e all'ampliamento, in termini di area geografica, verso un'ottica regionale.

Fermi restano i punti chiave del progetto come le attività di informazione e divulgazione, il coinvolgimento delle scuole e della popolazione con l'iniziativa Fabbriche Aperte.

Ricordiamo che il progetto EMAS APO Chimico Farmaceutico nasce grazie all'azione di Confindustria Latina, ora Unindustria, tra il 2006 e il 2007, in collaborazione con l'amministrazione provinciale e gli enti territoriali, per promuovere il settore Chimico-Farmaceutico nell'area pontina.

Nel 2011 ha visto la creazione del Soggetto Gestore per il distretto di Latina, a cui ad oggi hanno aderito la Provincia di Latina, i Comuni di Aprilia, Cisterna, Latina e Sermoneta, Unindustria Latina e la CCIAA.

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma

Tel.: 06-50072020 Fax: 06-50072078

E-mail: emas@isprambiente.it



Hanno collaborato a questo numero:

Bertrand Capra
Barbara D'Alessandro
Mara D'Amico
Giuliana Giardi
Marina Masone
Valeria Tropea
Silvia Ubaldini

Siamo su internet per qualsiasi informazione su EMAS:
www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni

www.facebook.com/certificazioni.ecolabel.emas